

Usa Cup Battuto l'Eire

La nazionale di Sacchi supera la modesta squadra irlandese ma evidenzia solo piccoli progressi sul piano del gioco... Positiva prova di Signori che segna e poi propizia il rigore trasformato da Costacurta. Domani sfida con gli Stati Uniti

Azzurro tiepido

ITALIA-EIRE 2-0

ITALIA: Zenga 6,5, Maldini 6,5, Carboni 5,5 (52' Mannini 6), Fusi 5 (46' Venturin 6), Costacurta 6, Baresi 6 (77' Ferri s.v.), Bianchi 5 (73' Lombardo s.v.), Galla 6, Casiraghi 5, Mancini 6,5 (80' Vialli s.v.), Signori 7, Marchegiani, Baggio, EIRE: Bonner 4, Irwin 5 (66' Peyton 6), Staunton 5,5, O'Leary 5, Mc Carthy 5,5 (46' Mc Loughlin 5), Townsend 5, Houghton 5,5, McGrath 5, Quinn 5 (72' Coyne s.v.), Mc Goldrick 5, Aldridge 5 (79' Kelly s.v.), Moran, Morris, Keane, Phelan. ARBITRO: D'Aquila (Usa) 6. RETI: Signori al 17', Costacurta al 67' (rigore). NOTE: angoli 3-2 per l'Eire. Espulso Bonner al 66'.



Signori (a destra) abbracciato da Gala dopo il gol. In alto, Amedeo Carboni

FRANCESCO ZUCCHINI
FOXBORO. Recco la Nazionale Usa e getta stavolta la salva un quasi debuttante, Beppe Signon, che ha il merito di sbloccare una partita da sonno. Poi raddoppia Costacurta, ma non è una cosa proprio seria, l'Eire di Jack Charlton è ormai imprevedibile, come aveva già dimostrato contro gli Stati Uniti. Di altro non c'è da dire, se non che partite come questa chissà a cosa servono: forse a Sacchi per cercare le alternative, forse a chissà chi. Pochi schemi, scarsa velocità, gente stanca, spettacolo non indecoroso come contro il Portogallo, ma quasi. Si gioca sotto un caldo infernale (al debutto pareva invece di essere al Polo Nord), sarà anche per questo che le squadre c'orchiano senza convinzione, apparentemente badando più agli schemi che alla sostanza. Il risultato è uno spettacolo desolato: un'Italia che, difesa a parte, sembra una di quelle famose edizioni delle Nazionali B; un'Eire talmente su con gli anni da far paura, quasi la parodia della squadra-sprint ammirata agli Europei '88 e due anni fa al

rilievi di cronaca, c'è la delusione di un'Italia che sarà anche sperimentale ma non mette quasi mai in mostra un modulo valido dal centrocampo in su, dove solo Mancini si batte con raziocinio, coadiuvato bene da Signon. Spesso si assiste a questo schema: Zenga che rinvia lungo, Casiraghi che sfiora di testa, portiere che para e rinvia lungo per un attaccante che sfiora..., è quanto esprimono due squadre che giocano corto in 25 metri attorno al cerchio del centrocampo. Ma che notai Va male il

Il soccer conquista le università ma i media lo snobbano

DAL NOSTRO INVIATO

BOSTON. L'ultimo sbarco è arrivato puntuale da uno dei quotidiani americani più diffusi, il Washington Post: «Il soccer? Una disciplina che si gioca con i piedi. Più che agli uomini, verrebbe da dire che è adatta alle scimmie». Un tono volutamente acido, che ha fatto il paio con il humour nero usato da Gerry Callahan sulla rivista Boston Herald. «Visto che in Europa il calcio produce negli stadi una serie incredibile di morti fra gli spettatori, noi diciamo giocatelo pure ma state attenti: ci piacerebbe rivedervi qui fra due anni per il Mondiale». Da queste parti, dicono che non sia un caso tanto astio per il soccer proprio nei giorni in cui se ne sta parlando (pur in termini assai ridotti: le tv) tempestano gli utenti con le finali di baseball e di basket, lasciando bruciare agli sport concorrenti) a proposito dell'Usa Cup, e proprio in contemporanea alle due sorprendenti vittorie degli Stati Uniti contro l'Eire (3-1) e Portogallo (1-0). In una Nazione storicamente fredda e sospetosa per le novità che non siano targate Usa, e legata strettamente alle sue più popolari discipline da tradizioni e sponsor, questo soccer che conta ormai 15 milioni di praticanti a



Oggi Platt firma per la Juve? Un contratto trasversale. Protesta l'Aston Villa per la cessione scontata

È il contratto la causa del lungo traccheggiare intorno al passaggio di David Platt dal Bari alla Juventus. Soprattutto una clausola a favore dell'Aston Villa cui va il 50% del prezzo di cessione. Per questo il club inglese protesta: il Parma offriva per l'attaccante 16 miliardi, facendo arrivare all'Aston altri 2 miliardi. Oggi il probabile epilogo con la firma per la squadra di Trapattoni e la fine del tormentone.

MARCELLO CARDONE
BARI. Diavolo di uno Stephen, «consigliere legale» del prezioso David Platt, fiore all'occhiello della famiglia Matarrese in campo calcistico. Nel minuzioso contratto che regolava il passaggio del fuoriclasse inglese dall'Aston Villa al Bari, Stephen aveva inserito una clausola segreta: David libero di andarsene in caso di retrocessione. «Ma visto un contratto del genere», ha esclamato Boniek il giorno della retrocessione matematica, rompendo i già fragili legami con Matarrese e il Bari. Platt, così, è finito sul mercato e se lo è aggiudicato la Juve, forse per un'altra clausola segreta del contratto: un'opzione che la Juve avrebbe ottenuto dal Bari, per ritirarsi l'anno scorso, dall'asta che si era aperta attorno al centrocampista inglese, e che aveva avuto protagonisti, oltre al Bari ed alla Juve, anche la Samp e il Marsiglia. Ma, a proposito di aste, c'è da dire che un mese fa Vincenzo Matarrese aveva avuto direttamente dal presidente del Parma una sostanziosa e concreta offerta per l'inglese: sedici miliardi, uno sull'altro. Offerta rimasta tale, perché Platt è andato per meno alla Juve (pare per Alessio, il giovane Di Mauro e sei miliardi). Quest'offerta, comunque, si è trasformata in un'altra grana per i Matarrese. Si è scoperto infatti che il patron dell'Aston Villa, Glough Ellis, aveva ceduto David Platt al Bari, con un impegno, sarebbe andata a lui la metà della somma guadagnata dal Bari, in caso di even-

Under 21. Dopo la conquista del primo titolo europeo si volta pagina: l'obiettivo adesso è l'oro olimpico. La vittoria cancella mesi di critiche al ct e al suo calcio: coro di elogi

Un pallone dal cuore antico

Un coro di elogi, anche da parte di lui ha sempre avversato. È il day after di Cesare Maldini, nocchiero dell'Under 21 campione d'Europa. La rivincita di un «figlio» di Bearzot. Uno sguardo al futuro: le Olimpiadi, l'Italia cerca il bis. Effetto vittoria anche per Tardelli, vice del ct: rinnovato il contratto per due anni, è il nuovo tecnico dell'Under 21 di B. Varata la nuova Under dei «primavera» di A e B.



Cesare Maldini

STEFANO BOLDRINI
ROMA. L'episodio avviene all'aeroporto romano «Leonardo da Vinci», quando l'Under 21 torna in Italia. I passeggeri abbandonano l'aerbus dalla scalletta posteriore, la comitiva azzurra rimane invece bloccata sul velivolo. Il segretario generale della Federcalcio, Zappacosta, con la coppa sollevata verso il cielo, inquadrato da una telecamera «Rai». Nel momento della vittoria,

complimentarsi con Maldini non si è dimenticato di tirare la volata a Matarrese: «Il successo stonco dell'Under premia il calcio italiano e il presidente Matarrese». Odora di bruciato, questa valanga di bla bla, e si rischia di perdere di vista i contenuti dell'impresa dell'Under 21: il primo titolo europeo della sua

stona. Ma c'è dell'altro: il successo della piccola Italia spezza un lungo digiuno. Quando il presente richiama il passato c'è un filo lungo dieci anni che collega la conquista del campionato europeo Under 21 al titolo mondiale di Spagna '82. E ai capi di questo laccio, che passa per una lunga serie di insuccessi delle nostre nazionali, ci sono due uomini, una cultura e un destino comune. Ovvero, Bearzot e Maldini, il calcio all'italiana e la scomoda posizione di chi lavora da solo con il mondo contro. Bearzot chiama Maldini, dunque. Tradizionalista il primo, «revisionista» il secondo, che è partito dalla lezione del maestro - e Maldini nel raccontarsi ha sempre citato Bearzot e Nereo Rocco come punti di riferimento - per rimodellare il calcio all'italiana. Dal catenaccio e dal contropiede siamo passati alla difesa a «ragnatela» - cinque uomini invece di quattro - e all'azione manovrata - tre centrocampisti affiancati da due uomini di fascia. «Quello di Maldini e dei suoi ragazzi è lo stesso modulo con il quale la Germania ha conqui-

L'altra faccia di Colombo. STATUA-STELE DELLA LUNIGIANA. SCOPRILA CON UN'ORIGINALE INIZIATIVA COOP. VINCI 214 VIAGGI ALLE RADICI DI UN MITO E OLTRE 600 MILIONI IN PREMI IMMEDIATI.

Punizione record a Padova

Violenze contro l'arbitro Venti anni di squalifiche per una squadra dilettante
PADOVA. È costata oltre 20 anni di squalifiche una partita di calcio fra dilettanti finita in rissa domenica scorsa sul campo di gioco di Albignasego (Padova), dove la squadra locale era impegnata contro l'Arcella nella semifinale valevole per il titolo provinciale Under 18. Una serie di episodi di violenza contro l'arbitro, Luciano Sgaravato, 22 anni, colpito con pugni e schiaffi, ha indotto il Comitato provinciale della FIGC ad emettere la punizione «record» contro l'Albignasego. Cinque anni di squalifica sono stati inflitti a due giocatori, A.V. e A.M., cinque di imitazione ciascuno all'alle-

Calcio mercato. Mentre l'Inter sceglie Carnevale Roma e Samp in cerca di affari sul fronte serbo

Il Napoli va su Fonseca. Dopo aver perso la corsa per l'attaccante bulgaro Stoichkov (che va al Paris Saint Germain: l'annuncio lunedì) la società campana ha puntato tutte le carte sul giocatore uruguayo del Cagliari. La trattativa è avviatissima. L'annuncio del trasferimento potrebbe esser dato fin da oggi. Al presidente sardo Cellino arriveranno 14 miliardi, coi quali potrà pensare all'ingaggio di un nuovo centravanti. Pace Schillaci che a questo punto deve scegliere: o una serie A di medio livello in Sardegna o una B di elevato lignaggio a Bari. Vincenzo Matarrese con una parte dei soldi dell'operazione Platt ha preso l'attaccante Protti dal Messina e il centrocampista Barone dal Foggia. Ora aspetta Alessio. L'Inter ha deciso: sarà Andrea Carnevale il nuovo attaccante che andrà ad aggiungersi a Pancev, Sosa e Fontolan. Bagnoli ha deciso di utilizzare Rossini, di ritorno da Udine, come terzino sinistro. Nienta da fare per Crappa. Il Napoli non lo molla. La Sampdoria è accordata con la Stella Rossa per avere il centrocampista serbo Jugovic. Ora deve superare i rovelti politico-burocratici (embargo Onu) per il pagamento. La Roma sta seguendo le orme di Mantovani e vuol prendere Mihajlovic. Anche il Real è interessato al centrocampista. Verga prende la strada di Firenze mentre sull'asse Milano-Torino si sta aprendo un'ipotesi suggestiva: Policiano potrebbe trasferirsi alla corte di Berlusconi. La società rossoneria ha già dato a Borsano un certo numero di miliardi per Lentini che poi è rimasto in casa granata. Allora il ds milanista Braida ha chiesto Policiano. Van' Schip andrà al Genoa se il club rossoblu riuscirà a piazzare Branco in Francia. Problemi per i passaggi di Bresciani dal Torino alla Fiorentina e di Preud'Homme dal Malines al Brescia.